

capolavoro ritrovato" (Armando editore) il libro del professor Silvano Vinceti che sarà presentato oggi alle 17 al Grand Hotel Palazzo, in occasione della XXXIII esima rassegna d'arte organizzata dalla Fidapa Bpw Italy sezione di Livorno. La mostra andrà avanti fino al 21 gennaio.

STRATEGIE VERDI AL NONNO POINT

■ Oggi alle 14,45 all'auditorium Pamela Ognissanti di via Gobetti lancio del progetto intergenerazionale: "Gestire il clima e aspetti di strategia verde", presentato e gestito dal Nonno Point, fa parte del programma "Scuola Città", a cura del Cred.

Protagonisti la sezione 5 anni scuola infanzia Mondolfi con 24 alunni (insegnanti Francesca Mele, Dania Lapi; la terza/B delle elementari Lambruschini/La Rosa con 25 alunni (insegnante Claudia Piancastelli); la quarta A delle elementari Thourar con 27 alunni (insegnante Maria Palumbo); la quarta B delle elementari Thourar con 27 alunni (insegnante Cristina Svezia).

Gli esperti (rigorosamente a carattere volontario): Massimo Cei, esperto del Nonno Point, referente del progetto; Fabio Uggeri, esperto informatico; Lorenzo Catania, esperto meteorologo; Alberto Ughi, esperto agronomo.

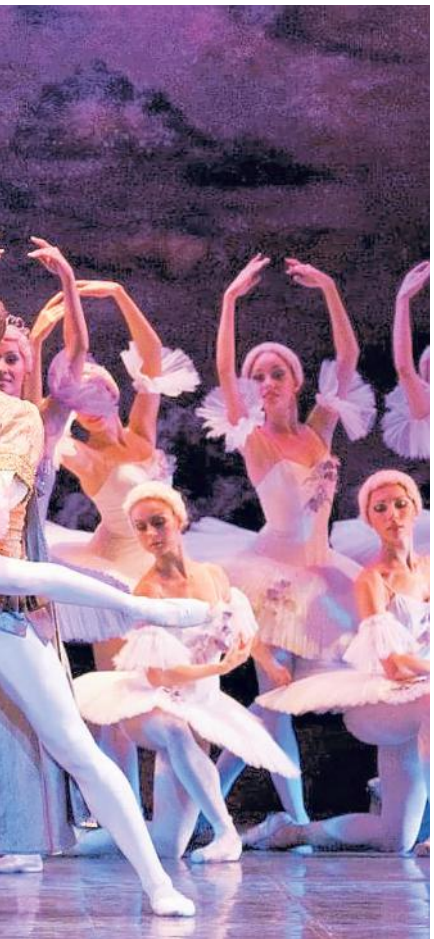
Adriana Hamilton e Roberto Luti in concerto alla Bodeguita



Che coppia. Da una parte la voce "afro" di Adriana Hamilton, dall'altra la chitarra di Roberto Luti per una notte di musica live, in programma domani dalle 22.30 alla Bodeguita, il locale di piazza dei Domenicani. In scena brani di Hamilton inediti, ancora mai pubblicati e un po' di musica reggae, new soul e funk. Alla chitarra Roberto Luti, alla batteria Piero Perelli e Keyboard Nicola Venturini



L'attrice di racconti e organizzatrice di eventi Stefania D'Echabur che ha assistito al concerto di Renato Zero



Ballet Competition di Perm e il 1° premio all'International Competition in Kazan.

Informazioni. Biglietti ancora disponibili alla biglietteria del Teatro Goldoni, aperta il martedì e giovedì con orario 10-13, il mercoledì, venerdì e sabato 17-20. Nei giorni di rappresentazione sarà aperta a partire da due ore prima dell'orario di spettacolo. I biglietti vanno dai 15 ai 25 euro (con le riduzioni previste per Fedeltà/Coop e Giovani). Prevedite: nei negozi del circuito regionale Box Office (compreso il Chiosco Livorno del Centro Commerciale "Le Fonti del Corallo" e tutti i supermercati Coop inseriti nel circuito) o tramite internet collegandosi al sito www.goldoniteatro.it



La locandina dell'evento

AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Piero Ciampi versione jazz in scena il Quartetto di Livorno

► LIVORNO

"Fino all'ultimo minuto", le musiche di Piero Ciampi in jazz. Sabato 21 dicembre, al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, via Roma, 234, nuovo appuntamento con la Rassegna "Jazz club d'inverno - Carta Bianca a Andrea Pellegrini", a cura del Museo di Storia naturale del Mediterraneo e dell'Associazione Amici del Museo di Storia naturale.

Alle 21.30, nella sala del Mare, concerto del Quartetto di Livorno tratto dal Cd "Fino all'ultimo minuto" le musiche di Piero Ciampi in Jazz, arrangiamenti di **Andrea e Nino Pellegrini**. Il Cd ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria al Premio Ciampi 2016; premio consegnato da Gianfranco Reverberi. Protagonista il Quartetto di Livorno con **Tony Cattano**, trombone, An-

drea Pellegrini, pianoforte, Nino Pellegrini, contrabbasso e **Michele Vannucci**, batteria.

Il Cd "Fino all'ultimo minuto", realizzato con un ospite speciale (Francesco Pellegrini, fagotto), dice Pellegrini, «è dedicato a un grande poeta perché si tratta essenzialmente di poesia, ovvero il porsi in rapporto con la realtà e descriverla - nato in questa strana città, generosa nel dare la luce ma avara nel mantenerla e crudele nell'oscurarla, musa ispiratrice ma spesso traditrice e ladra. Noi lo raccontiamo senza le parole. Spesso nell'arte "meno" è "di più", veramente; come nella scultura, spesso si raggiunge la forma togliendo, non aggiungendo». Togliendo le parole si arriva ai profondi fatti psichici che solo il suono può raccontare». Al museo, open Bar e possibilità di sorseggiare birra e drink ai tavoli, con gli amici.



Il livornese Fabio Sapienza

L'OPERA PRIMA A 50 ANNI

Fabio Sapienza, il broker-scrittore e il romanzo d'esordio "Guido io"

► LIVORNO

Prendere in mano la propria vita, non lasciarsi trasportare dagli eventi, ma dare un'impronta, la propria. Scegliere una direzione e poi guidare il motore della propria anima verso la scoperta di se stessi nel mondo e nell'epoca in cui ci si trova. «Anche di fronte a momenti brutti e dolorosi in cui ci si può perdere - sostiene **Fabio Sapienza** -, bisogna pensare che proprio quelli possano essere l'occasione per trovarsi».

Fabio Sapienza è l'autore di "Guido io", romanzo appena uscito per la Segmenti Editore e disponibile nelle librerie cittadine: è l'esordio letterario di un elegante cinquantenne livornese che ha deciso di pubblicare una storia covata da tempo. «È un racconto - spiega - di amicizia, di rapporti tra genitori e figli, di perdita, di errori e tentativi di riparazione. Sullo sfondo

una bella storia d'amore che nasce. Ho affrontato questi temi utilizzando colori pastello, toni soft».

Un viaggio di piacere a New York ha accelerato la vena espressiva di una persona che nella vita fa altro. «Sono un broker. Mi occupo di materie prime alimentari nel canale bakery». Mentre dà alle stampe il suo primo libro già lavora al prossimo. Ma intanto "Guido io": un titolo che è una sorta di auto esortazione con il nome del protagonista, Guido. C'è anche un po' di Livorno in "Guido io"? «La storia - risponde l'autore - si sviluppa tra Milano e New York, ma c'è una parte importante che si svolge a Bolgheri». E poi c'è la musica. «E' la musica che ascoltavo quando ero ragazzo e che prediligio tuttora. Un omaggio ai gruppi storici come gli U2, i Simple Minds, i Depeche Mode etc., ancora attuali».

Dario Serpan

RENATO ZERO TRASGRESSIONE E FILOSOFIA

Prosegue la rubrica con i nostri lettori "critici per un giorno". Oggi facciamo un salto nello show al PalaModigliani.

di STEFANIA D'ECHABUR

Renato Zero, ancora una volta mi ha stupito! Durante il concerto offre il microfono al pubblico che canta ogni sua canzone, senza sbagliare una parola, lui, ascolta in silenzio, ed è lui che applaude questa volta, regalando un abbraccio simbolico ad ognuno dei presenti.

Inimitabile, eclettico, sentimentale, cantante, attore, costumista, filosofo di vita. Un grillo parlante che riesce a comunicare umanità, attraverso la propria musica. Il genio che abita dentro di lui, fa sì che compia una magia: nonostante il tempo, sorprende ancora con le sue stravaganze, un trasformatista che crea meraviglia.

Non credere a una bugia, canta l'ingiustizia e l'infamia e offre una speranza.

"Uscire di casa, staccarsi dalla tecnologia che penalizza i rapporti umani, "vedere" l'altro che può essere il vecchietto lasciato da solo seduto sopra una panchina." La sua parola esorta a riprenderci in mano la vita che spesso fugge via senza che noi ce ne accorgiamo.

Con coraggio introduce un aquilone rosso, parlando di pedofilia e di bambini offesi dalla vita. Quasi tre ore di spettacolo, un viaggio sopra a delle montagne russe, emozioni e generosità; lascia spazio a i neri per caso e la sua gioia è contagiosa quando lancia la scommessa che il gruppo di vocalisti, riguadagnerà la visibilità che merita.

Gli altissimi, diretti dal fedelissimo maestro Renato Serio: "Sono il futuro della musica classica italiana, grande risorsa musicale che spesso non brilla della luce di cui sono degni. Quello di Renato Zero è uno sguardo rivolto oltre.

Parliamo di cantiere, sì, la scenografia scelta da Renato Zero per il tour, è stato un grande cantiere, un allestimento scenografico che conduce la mente in un luogo immaginario, che poi tanto immaginario non è: è l'"oggi", dove tante persone stanno vivendo un senso alto di precarietà. Nel cantiere, nonostante il grande trambusto e la fatica, ci sono delle anime, anime che lavorando potranno gettare via antidepressivi, trovare la propria unicità e la ragione di vivere. Ma Renato Zero è anche trasgressione.

I suoi passettini, che sono solo i suoi, inimitabili, il modo con cui agita il bacino e gesticola le mani, la sua performance vestito da "sorcino" e le sue vestaglie vaporose, regalano al pubblico la macchina del tempo che ci riporta agli anni '70 e al sogno.

FARMACIE

Farmacie di turno

Il turno è dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 21.30 anche la domenica. **Di turno:**

ATTIAS, via Marradi, 2
tel. 0586-810048

DEGLI OLEANDRI, via Oleandri, 12
tel. 0586-505444

GARIBALDI, via Garibaldi, 63
tel. 0586-880642

La farmacia di piazza Grande è aperta ventiquattro ore su 24.

■ **COLLESALVETTI, SERAFINI**
via Malenchini, 1
tel. 0586-962001

Livorno ricorda la Shoah, il corteo

Il percorso farà tappa a 2 nuove Pietre d'inciampo dedicate a Rabà e Levi Nissim

► LIVORNO

La memoria della deportazione degli ebrei di Livorno diventa "pietra d'inciampo", spazio condiviso di ricordo, che guarda ad un futuro liberato dagli orrori del passato. Questa mattina appuntamento alle 10.15 in via Montedoro 13 (accanto alla Camera di Commercio) per la marcia della memoria a cui è invitata tutta la città. Dopo un incontro introduttivo, il corteo raggiungerà prima via Strozzi per la memoria di **Levi Nissim** e poi via Fagioli per la memoria di **Ivo Rabà**. Infine il corteo raggiungerà alle 12 la sinagoga, in



La sinagoga di Livorno

piazza Benamozegh, per la cerimonia conclusiva. Durante l'incontro in sinagoga saranno accese le luci della Chanucchià, in memoria delle vittime della Shoah. Il percorso si snoderà attraverso via Strozzi (con tappa alla nuova pietra d'inciampo); via Carraia; via San Giovanni; via Cogorano; piazza Grande; via Cairoli; piazza Cavour; via Maggi; via Fagioli (con tappa presso la pietra d'inciampo al n.6); via Maggi; piazza Cavour; via Cairoli; via Cassuto; via del Tempio sinagoga. «L'idea delle stolpersteine - afferma la Comunità di Sant'Egidio - nasce durante un viaggio a Berlino.

Restammo molto colpiti dalle centinaia di installazioni di pietre d'inciampo in Orange Strasse. Pensammo subito a Livorno, ai tanti amici ebrei che avevamo lì e ai tanti che erano stati deportati». Si ricorda che con le due nuove stolpersteine dedicate a Ivo Rabà e Levi Nissim, salgono a dieci le pietre d'inciampo a Livorno. Le altre sono dedicate a Franca Baruch (via Fiume), Perla Beniacar (via Cassuto), Enrico Menasci e Raffaello Menasci (via Verdi), Isacco Bayona (via della Posta) e Frida Misul (via Chiarini). Dino Bona Attal e a Dino Bueno collocate in via della Coroncina.